

Il braccio di ferro tra Anac e Asmel finisce in Corte Ue

Sarà la Corte di giustizia Ue ad esprimersi in ultima istanza sulla controversia tra l'Autorità anticorruzione e la Centrale di committenza Asmel Consortile. Aderendo alle motivazioni del ricorso, il Consiglio di stato ha chiesto alla Corte europea di esprimersi sulla coerenza con i principi europei della norma che nel 2015 aveva imposto ai comuni non capoluogo la centralizzazione degli acquisti, ossia il comma 3-bis dell' art. 33 del Codice appalti all' epoca vigente.

Asmel, l' Associazione che raggruppa oltre 2500 comuni in ogni parte d' Italia, aveva promosso una Centrale nella forma di società consortile ai sensi del codice civile e senza limiti territoriali, vedendosi in seguito contestata dalla delibera Anac n. 32 del 30 aprile 2015, secondo la quale il comma 3-bis avrebbe imposto una conformazione pubblicistica delle centrali e comunque limiti alla loro operatività territoriale, visto che la legge già contempla una Centrale nazionale (Consip) e Centrali d' acquisto regionali. Impostazione fortemente osteggiata da Asmel, da sempre fautrice del confronto competitivo tra le centrali di committenza e dell' autonomia organizzativa dei comuni. Asmel ha perciò motivato il ricorso sottolineando il contrasto tra la pronuncia Anac ed il pluralismo della committenza sancito nella normativa europea.

«La nostra tesi è stata pienamente condivisa dal Consiglio di stato», ha osservato Francesco Pinto, segretario generale Asmel. «Palazzo Spada ha accolto la richiesta di adire la Corte europea, esprimendo dubbi sulla legittimità della pronuncia Anac, nonostante la quale la centrale non ha mai smesso di operare e rappresenta oggi la prima ed unica centrale dei comuni di rilievo nazionale».

I numeri di Asmel, del resto, parlano da soli: 1461 enti soci, oltre 3000 gare pubblicate, prima ed unica Centrale certificata Iso 37001, lo standard europeo che attesta il rispetto delle norme anticorruzione. E ancora: tasso di soccombenza avanti al giudice al di sotto dello 0,7% e utilizzo diffuso di piattaforme telematiche che assicurano semplificazione oltre a tracciabilità e trasparenza. «I comuni rappresentano le istituzioni più vicine ai cittadini» ha concluso Pinto, «e devono produrre risultati a dispetto di norme bigotte, di cui si nutrono gli apparati romani, e che frenano lo sviluppo dell' intero sistema Paese, alimentando la corruzione».

Italia Oggi

ENTI LOCALI E STATO

Settimanale 5 gennaio 2019 29

Le scadenze ravvicinate previste dalla Manovra costringono il Finale a un tour de force

Mini-investimenti, ecco i fondi Contributi entro il 10/1. Tempi più lunghi per le province

Pareggio, screening ex post per le regioni
Screening del pareggio di bilancio 2018 solo ex post per le regioni. Il tardivo perfezionamento del decreto MeF che disciplina le modalità di licita dei dati (pubblicati solo nella Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3 gennaio scorso) ha costringuto a saltare gli adempimenti intermedi, limitando a due le scadenze: entro il 30 gennaio, le amministrazioni dovranno trasmettere i prospetti per il monitoraggio al 31 dicembre scorso utilizzando il sistema web appositamente previsto per il pareggio di bilancio, mentre entro il 31 marzo dovrà essere compilata e inviata attraverso il medesimo canale la certificazione finale. Sotto controllo di somme e tempi, le spese finali che per i governatori non devono soltanto paragonare la Manovra dello scorso anno, infatti, ha imposto loro un salto polemico: 770 della 1.205/2017. All'obiettivo, inoltre, possono essere sommate le eventuali somme derivanti dalla chiusura di contabilità speciali che si prevede di spendere nel 2019. Oltre ad accertamenti e impegni, vengono mostrati anche i dati di cassa, il cui inserimento è però facoltativo. In tal caso, l'obiettivo è posto più a zero e non il vincolo di bilancio in caso di non minore rispetto. Così non sembra, invece, in caso di sfornamento del

BREVI

Dalla metà di gennaio saranno in condizioni di pagare i disabili in possesso dei requisiti previsti per ottenere un voucher che può migliorare la loro qualità della vita. La disponibilità complessiva delle risorse messe a disposizione da Regione Lombardia è di 6.480.000 euro: 2 milioni per gli enti gestori e 4.480 milioni di euro complessivi con cui i disabili potranno finanziare investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e altri. (L'Espresso del 20/1/2019).
Ultimi i conteggi sulle risorse da corrispondere agli enti sulla base della limitazione demografica, il testo potrà essere illustrato e, come da prassi, anticipato su internet attraverso la pubblicazione sul portale del dipartimento Finanza locale. Il tutto dovrebbe concludersi tra il 10 e il 15 gennaio, data ultima per il ministero per comunicare a ciascun comune l'importo del contributo spettante. Ai municipi con meno di 2.000 abitanti andranno di più, con un massimo di 2.000 abitanti potranno incassare tra 2.000 e 3.000 euro, mentre i comuni con popolazione superiore a 3.000 e 10.000 abitanti andranno tra 70.000 e 100.000 euro, e quelli con popolazione superiore a 100.000 e 200.000 abitanti tra 100.000 e 200.000 euro. I comuni beneficiari dei contributi dovranno in-

Il braccio di ferro tra Anac e Asmel finisce in Corte Ue

Sarà la Corte di giustizia Ue ad esprimersi in ultima istanza sulla controversia tra l'Autorità anticorruzione e la Centrale di committenza Asmel Consortile. Aderendo alle motivazioni del ricorso, il Consiglio di stato ha chiesto alla Corte europea di esprimersi sulla coerenza con i principi europei della norma che nel 2015 aveva imposto ai comuni non capoluogo la centralizzazione degli acquisti, ossia il comma 3-bis dell' art. 33 del Codice appalti all'epoca vigente.
Asmel, l'Associazione che raggruppa oltre 2500 comuni in ogni parte d' Italia, aveva promosso una Centrale nella forma di società consortile ai sensi del codice civile e senza limiti territoriali, vedendosi in seguito contestata dalla delibera Anac n. 32 del 30 aprile 2015, secondo la quale il comma 3-bis avrebbe imposto una conformazione pubblicistica delle centrali e comunque limiti alla loro operatività territoriale, visto che la legge già contempla una Centrale nazionale (Consip) e Centrali d'acquisto regionali. Impostazione fortemente osteggiata da Asmel, da sempre fautrice del confronto competitivo tra le centrali di committenza e dell' autonomia organizzativa dei comuni. Asmel ha perciò motivato il ricorso sottolineando il contrasto tra la pronuncia Anac ed il pluralismo della committenza sancito nella normativa europea.
«La nostra tesi è stata pienamente condivisa dal Consiglio di stato», ha osservato Francesco Pinto, segretario generale Asmel. «Palazzo Spada ha accolto la richiesta di adire la Corte europea, esprimendo dubbi sulla legittimità della pronuncia Anac, nonostante la quale la centrale non ha mai smesso di operare e rappresenta oggi la prima ed unica centrale dei comuni di rilievo nazionale». I numeri di Asmel, del resto, parlano da soli: 1461 enti soci, oltre 3000 gare pubblicate, prima ed unica Centrale certificata Iso 37001, lo standard europeo che attesta il rispetto delle norme anticorruzione. E ancora: tasso di soccombenza avanti al giudice al di sotto dello 0,7% e utilizzo diffuso di piattaforme telematiche che assicurano semplificazione oltre a tracciabilità e trasparenza. «I comuni rappresentano le istituzioni più vicine ai cittadini» ha concluso Pinto, «e devono produrre risultati a dispetto di norme bigotte, di cui si nutrono gli apparati romani, e che frenano lo sviluppo dell' intero sistema Paese, alimentando la corruzione».

Il braccio di ferro tra Anac e Asmel finisce in Corte Ue

Sarà la Corte di giustizia Ue ad esprimersi in ultima istanza sulla controversia tra l'Autorità anticorruzione e la Centrale di committenza Asmel Consortile. Aderendo alle motivazioni del ricorso, il Consiglio di stato ha chiesto alla Corte europea di esprimersi sulla coerenza con i principi europei della norma che nel 2015 aveva imposto ai comuni non capoluogo la centralizzazione degli acquisti, ossia il comma 3-bis dell' art. 33 del Codice appalti all' epoca vigente. Asmel, l' Associazione che raggruppa oltre 2500 comuni in ogni parte d' Italia, aveva promosso una Centrale nella forma di società consortile ai sensi del codice civile e senza limiti territoriali, vedendosi in seguito contestata dalla delibera Anac n. 32 del 30 aprile 2015, secondo la quale il comma 3-bis avrebbe imposto una conformazione pubblicistica delle centrali e comunque limiti alla loro operatività territoriale, visto che la legge già contempla una Centrale nazionale (Consip) e Centrali d' acquisto regionali. Impostazione fortemente osteggiata da Asmel, da sempre fautrice del confronto competitivo tra le centrali di committenza e dell' autonomia organizzativa dei comuni. Asmel ha perciò motivato il ricorso sottolineando il contrasto tra la pronuncia Anac ed il pluralismo della

committenza sancito nella normativa europea. «La nostra tesi è stata pienamente condivisa dal Consiglio di stato», ha osservato Francesco Pinto, segretario generale Asmel. «Palazzo Spada ha accolto la richiesta di adire la Corte europea, esprimendo dubbi sulla legittimità della pronuncia Anac, nonostante la quale la centrale non ha mai smesso di operare e rappresenta oggi la prima ed unica centrale dei comuni di rilievo nazionale». I numeri di Asmel, del resto, parlano da soli: 1461 enti soci, oltre 3000 gare pubblicate, prima ed unica Centrale certificata Iso 37001, lo standard europeo che attesta il rispetto delle norme anticorruzione. E ancora: tasso di soccombenza avanti al giudice al di sotto dello 0,7% e utilizzo diffuso di piattaforme telematiche che assicurano semplificazione oltre a tracciabilità e trasparenza. «I comuni rappresentano le istituzioni più vicine ai cittadini» ha concluso Pinto, «e devono produrre risultati a dispetto di norme bigotte, di cui si nutrono gli apparati romani, e che frenano lo sviluppo dell' intero sistema Paese, alimentando la corruzione». © Riproduzione riservata.

The screenshot shows the Italia Oggi website interface. At the top, there's a navigation bar with various sections like MIFI, Banca Oggi, and others. Below that, the main headline reads 'Il braccio di ferro tra Anac e Asmel finisce in Corte Ue'. A large banner in the center promotes a subscription offer: 'Contenuto riservato agli abbonati. Accedi se sei abbonato, o acquista. Leggi questo articolo sul tuo tablet, smartphone o pc. Puoi abbonarti a solo 6,99 euro o acquistare tutti i contenuti del giorno a partire da 2,29 euro'. Below the banner, there's a yellow box with the text 'Anac Consiglio Centrale comuni Asmel Consortile europea'. To the right of the main article, there are two sidebars. The first, 'Le News più lette', lists five articles with their dates. The second, 'Le News più commentate', lists four articles with their dates. At the bottom right, there's a section for 'Le News più votate' with one article listed.

<-- Segue

© Riproduzione riservata.

Il braccio di ferro tra Anac e Asmel finisce in Corte Ue

Sarà la Corte di giustizia Ue ad esprimersi in ultima istanza sulla controversia tra l'Autorità anticorruzione e la Centrale di committenza Asmel Consortile. Aderendo alle motivazioni del ricorso, il Consiglio di stato ha chiesto alla Corte europea di esprimersi sulla coerenza con i principi europei della norma che nel 2015 aveva imposto ai comuni non capoluogo la centralizzazione degli acquisti, ossia il comma 3-bis dell' art. 33 del Codice appalti all' epoca vigente. Asmel, l' Associazione che raggruppa oltre 2500 comuni in ogni parte d' Italia, aveva promosso una Centrale nella forma di società consortile ai sensi del codice civile e senza limiti territoriali, vedendosi in seguito contestata dalla delibera Anac n. 32 del 30 aprile 2015, secondo la quale il comma 3-bis avrebbe imposto una conformazione pubblicistica delle centrali e comunque limiti alla loro operatività territoriale, visto che la legge già contempla una Centrale nazionale (Consip) e Centrali d' acquisto regionali. Impostazione fortemente osteggiata da Asmel, da sempre fautrice del confronto competitivo tra le centrali di committenza e dell' autonomia organizzativa dei comuni. Asmel ha perciò motivato il ricorso sottolineando il contrasto tra la pronuncia Anac ed il pluralismo della

committenza sancito nella normativa europea. «La nostra tesi è stata pienamente condivisa dal Consiglio di stato», ha osservato Francesco Pinto, segretario generale Asmel. «Palazzo Spada ha accolto la richiesta di adire la Corte europea, esprimendo dubbi sulla legittimità della pronuncia Anac, nonostante la quale la centrale non ha mai smesso di operare e rappresenta oggi la prima ed unica centrale dei comuni di rilievo nazionale». I numeri di Asmel, del resto, parlano da soli: 1461 enti soci, oltre 3000 gare pubblicate, prima ed unica Centrale certificata Iso 37001, lo standard europeo che attesta il rispetto delle norme anticorruzione. E ancora: tasso di soccombenza avanti al giudice al di sotto dello 0,7% e utilizzo diffuso di piattaforme telematiche che assicurano semplificazione oltre a tracciabilità e trasparenza. «I comuni rappresentano le istituzioni più vicine ai cittadini» ha concluso Pinto, «e devono produrre risultati a dispetto di norme bigotte, di cui si nutrono gli apparati romani, e che frenano lo sviluppo dell' intero sistema Paese, alimentando la corruzione». © Riproduzione riservata.

5 gennaio 2019

italiaoggi.it

ASMEI dicono di noi

Il braccio di ferro tra Anac e Asmel finisce in Corte Ue

Sarà la Corte di giustizia Ue ad esprimersi in ultima istanza sulla controversia tra l'Autorità anticorruzione e la Centrale di committenza Asmel Consortile. Aderendo alle motivazioni del ricorso, il Consiglio di stato ha chiesto alla Corte europea di esprimersi sulla coerenza con i principi europei della norma che nel 2015 aveva imposto ai comuni non capoluogo la centralizzazione degli acquisti, ossia il comma 3-bis dell' art. 33 del Codice appalti all' epoca vigente. Asmel, l' Associazione che raggruppa oltre 2500 comuni in ogni parte d' Italia, aveva promosso una Centrale nella forma di società consortile ai sensi del codice civile e senza limiti territoriali, vedendosi in seguito contestata dalla delibera Anac n. 32 del 30 aprile 2015, secondo la quale il comma 3-bis avrebbe imposto una conformazione pubblicistica delle centrali e comunque limiti alla loro operatività territoriale, visto che la legge già contempla una Centrale nazionale (Consip) e Centrali d' acquisto regionali. Impostazione fortemente osteggiata da Asmel, da sempre fautrice del confronto competitivo tra le centrali di committenza e dell' autonomia organizzativa dei comuni. Asmel ha perciò motivato il ricorso sottolineando il contrasto tra la pronuncia Anac ed il pluralismo della



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

1

Il braccio di ferro tra Anac e Asmel finisce in Corte Ue

Articolo tratto da: www.italiaoggi.it
<https://www.italiaoggi.it/news/il-braccio-di-ferro-tra-anac-e-asmel-finisce-in-corte-ue-2325632> ItaliaOggi - Numero 004 pag. 29 del 05/01/2019 diritto e fisco Il braccio di ferro tra Anac e Asmel finisce in Corte Ue Sarà la Corte di giustizia Ue ad esprimersi in ultima istanza sulla controversia tra l' Autorità anticorruzione e la Centrale di committenza Asmel Consortile. Aderendo alle motivazioni del ricorso, il Consiglio di stato ha chiesto alla Corte europea di esprimersi sulla coerenza con i principi europei della norma che nel 2015 aveva imposto ai comuni non capoluogo la Contenuto riservato agli abbonati.

The screenshot shows the Gooruf website interface. At the top, there's a navigation bar with links like News, Recensioni, Prodotti, Aziende, Community, Library, and GoorufCoin. Below this is a search bar and a list of services: Servizi Bancari, Assicurazioni, Asset Management, Trading, Comparatori, Crowdfunding, ICO, Immobiliare. The main content area features the article title 'Il braccio di ferro tra Anac e Asmel finisce in Corte Ue - ItaliaOggi.it' with a thumbnail image of a hand holding a glowing blue sphere. Below the title, it says 'di www.italiaoggi.it via GoorufBot' and 'GoorufBot 18 minuti fa'. The article text is partially visible, mentioning 'ItaliaOggi - Numero 004 pag. 29 del 05/01/2019 diritto e fisco'. To the right of the article, there's a 'News Recenti' section with a list of recent news items, each with a small icon and a title. At the bottom, there's a 'Tag Popolari' section with tags like 'Investimenti', 'Tasse', and 'Finanza'.

Il contenzioso Asmel-Anac approda alla Corte Ue

Sarà la Corte di giustizia Ue a mettere la parola fine sulla controversia tra l'Anac e la Centrale di committenza Asmel Consortile. Il Consiglio di stato, con ordinanza n.68 del 3 gennaio 2019, ha chiesto alla Corte europea di esprimersi sulla coerenza con i principi europei della norma che nel 2015 aveva imposto ai comuni non capoluogo la centralizzazione degli acquisti, ossia il comma 3-bis dell' art. 33 del vecchio Codice appalti (dlgs n.163/2006). Asmel, l' Associazione che raggruppa oltre 2500 comuni in Italia, aveva promosso una Centrale nella forma di società consortile ai sensi del codice civile e senza limiti territoriali (presieduta dal vicepresidente Anpci Arturo Manera). Ma la legittimità della Centrale è stata subito contestata da Anac con la delibera n. 32 del 30 aprile 2015, secondo la quale il comma 3-bis avrebbe imposto una conformazione pubblicistica delle centrali e comunque limiti alla loro operatività territoriale, visto che la legge già contempla una Centrale nazionale (Consip) e Centrali d' acquisto regionali. Impostazione fortemente osteggiata da Asmel, da sempre fautrice del confronto competitivo tra le centrali di committenza e dell' autonomia organizzativa dei comuni. Asmel ha perciò motivato il ricorso

sottolineando il contrasto tra la pronuncia Anac ed il pluralismo della committenza sancito nella normativa europea (la direttiva 2014/24/Ue a cui peraltro si conforma il nuovo codice appalti). «La nostra tesi è stata pienamente condivisa dal Consiglio di stato», ha osservato Francesco Pinto, segretario generale Asmel. «Palazzo Spada ha accolto la richiesta di adire la Corte europea, esprimendo dubbi sulla legittimità della pronuncia Anac, nonostante la quale la centrale non ha mai smesso di operare e rappresenta oggi la prima ed unica centrale dei comuni di rilievo nazionale». «La decisione della Corte Ue arriverà non prima di due anni e probabilmente avrà valore solo in merito a eventuali pretese risarcitori», ha proseguito Pinto. «Tuttavia questa decisione rappresenta un monito a non perseverare nel provincialismo tipico degli apparati romani che fanno fatica ad applicare in Italia i principi obbligatori di autonomia organizzativa e confronto competitivo tra centrali di committenza fissati in ambito comunitario». «La decisione di palazzo Spada rappresenta una vittoria per la realtà territoriali contro apparati centrali insofferenti del loro vivace protagonismo», ha commentato il vicepresidente Anpci Arturo Manera.

The screenshot shows the Italia Oggi website interface. At the top, there's a navigation bar with various sections like Home, News, and specific topics. Below this, the main headline reads "Il contenzioso Asmel-Anac approda alla Corte Ue". A sub-headline states: "Sarà la Corte di giustizia Ue a mettere la parola fine sulla controversia tra l'Anac e la Centrale di committenza Asmel Consortile. Il Consiglio di stato, con ordinanza n.68 del 3 gennaio 2019, ha chiesto alla Corte europea di esprimersi sulla coerenza con i principi europei della norma che nel 2015 aveva imposto ai comuni non capoluogo la centralizzazione degli acquisti, ossia il comma 3-bis dell' art. 33 del vecchio Codice appalti (dlgs n.163/2006). Asmel, l' Associazione che raggruppa oltre 2500 comuni in Italia, aveva promosso una Centrale nella forma di società consortile ai sensi del codice civile e senza limiti territoriali (presieduta dal vicepresidente Anpci Arturo Manera). Ma la legittimità della Centrale è stata subito contestata da Anac con la delibera n. 32 del 30 aprile 2015, secondo la quale il comma 3-bis avrebbe imposto una conformazione pubblicistica delle centrali e comunque limiti alla loro operatività territoriale, visto che la legge già contempla una Centrale nazionale (Consip) e Centrali d' acquisto regionali. Impostazione fortemente osteggiata da Asmel, da sempre fautrice del confronto competitivo tra le centrali di committenza e dell' autonomia organizzativa dei comuni. Asmel ha perciò motivato il ricorso".

Below the article, there's a promotional banner for "Capital" magazine, stating "Contenuto riservato agli abbonati. Accedi se sei abbonato, o acquistalo". It offers a subscription for 6.99 euro or purchase of the issue for 2.29 euro. The banner also mentions "Anac Asmel Consortile Centrale Consiglio comuni centrali".

On the right side, there's a section titled "Le News più lette" with a list of five articles:

1. Di semplificazioni, salta la tassa sulla bontà, stretta anti Xylella (24/01/2019)
2. Sui pm dell'Eurozona pesano i dati deludenti di Francia e Germania (24/01/2019)
3. Bancari al posto degli infermieri (03/01/2019)
4. Allianz sbarca in Vietnam e si rafforzerà in Cina (25/01/2019)
5. Assunzioni, l'Anci chiede lumi a Bongiorno (25/01/2019)

Below this, there's another section titled "Le News più commentate" with two articles:

1. Il Milleproroghe è legge, periferie a secco, l'Anci rompe con Conte (22/01/2019)
2. Cinque miliardi (veri) sono adesso a rischio (20/01/2019)